Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 18 (1948-1949)
Heft: 4

Rubrik: Miscellanea storica

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

MISCELLANEA *storica*

Il ponte e la Parrocchiale di Roveredo

Il ponte di Roveredo è ricordato per la prima volta nel 1288, addì dei de Sacco. I documenti non dicono se era in pietra. Probabilmente era in legno e andava soggetto ai capricci della Moesa.

Nel 1481 non vi era sul fiume alcun ponte stabile per il quale i fedeli del villaggio, che poi pare giacesse quasi tutto sull'opposta sponda della Moesa, potessero recarsi alla Parrocchiale di S. Vittore. La chiesa di S. Giulio in allora veniva officiata dal prevosto e dai canonici di S. Vittore, ma soltanto ogni 15 giorni, sicché spesso i fedeli morivano senza sacramenti e i neonati senza battesimo. A ciò si deve se quell'anno Roveredo rivolse una supplica al Papa per ottenere lo smembramento della chiessa di S. Giulio da quella di S. Vittore e la sua erezione in parrocchiale, con fonte battesimale, dotazione propria e con soggezione ad essa delle cappelle di St. Antonio, di San Sebastiano, di S. Fedele, di S. Giorgio e di Sta. Maria di Carasole. Nel documento non è fatto cenno a Sta. Maria di Loreto, o alla Madonna di oggi, per cui si deve ammettere che non esistesse ancora, neppure quale cappella. Cappella venne costrutta solo in seguito e nel 1599 ampliata a chiesa da maestro Antonio da Faffono, del luogo, dopo il 1599.

La domanda venne accolta dalla S. Sede, come appare da una bolla di Sisto IV, del 10 maggio 1481, diretta al preposto L. Fedele di Como ed agli arcipreti di S. Biagio di Bellinzona e di S. Lorenzo di Lugano. Il documento è stato pubblicato da Emilio Motta nel Bollettino storico della Svizzera Italiana XXXI, 1909, p. 26 sg., dal quale togliamo il ragguaglio.

Nel 1486 poi il ponte venne ricostrutto da maestro Guglielmo de Punzoni da Piuro, e questa volta in vivo.

Quanti restauri al Ponte si fecero poi in seguito? Di uno di questi restauri si apprende in una iscrizione nel «Libro della Magnifica Comunità di San Vittore nel quale si contengono crediti e debiti di essa cominciati l'anno dell' 1696, Console Giovanni Romerio» (Arch. di S. Vittore, N. XXVIII):

Uno staio vino beuto li nostri vicini in casa sua (del console Stenenone in occasione che si fece lavor di comune à preparare il materiale p ristaurare il ponte di Roveredo.....
L. 12 (P. 215)

PONTE DI S. VITTORE. 1715 - 1731.

Il ponte di S. Vittore — certo il ponte di Bassa — venne «messo su» (costruito) nel 1715, come appare dalle seguenti poste nel succitato «Libro della Magnifica Comunità di San Vittore».

«R.to in tanto lauorerio al ponte e vino dato a SS.ri quando si è messo su il ponte il tutto fatto e dato da Alberto Tella (o Tognio ?) in 9bre 1715 porta
L. 14 (P. 147)

...P opera fatta a mettere il ponte adì ottobre 1728 (al Console Stevenone)
L. 20 (P. 151)

...P un caro d'assi per il ponte 1729 L. 24 (P. 151)

...(Per assi per il) ponte di Basa (al console Sebastiano Camessina)
L. 11 (P. 171)

La catena d'oro del cavaliere colonnello Gioiero, 1614-15

La vanità era nell'ordine delle cose... nel 17. secolo. È però vero che in allora — solo in allora? — alla distinzione s'accompagnava il profitto. E distinzione e profitto non sono cose da buttar via.

Nel 1614 il famoso cavaliere colonnello **Antonio Gioiero,** di Castaneda, brigava non poco per avere da Roma una **catena d'oro.** Non l'ebbe, la catena, ma ebbe almeno una **medaglia d'oro,** come appare dalle « Lettere da Roma ai Nunzî pontifici in Svizzera. (Da Registri degli anni 1609-1615 della Biblioteca Angelica ». Bollettino storico della Svizzera Italiana 1903, N. 7/9, p. 127 e 10/2 p. 147).

1. XI 1614. Si diede contenuto a N. Signor della lettera del col. Giojero (di V. Calanca), e visto lo zelo preso pei Cattolici, lo si animi. Quanto al suo desiderio di qualche segno della conferta dignità, il Nunzio destramente si informi della sua pretesa, la quale se fosse di catena d'oro. gli si potrà fare intendere esserne smesso l'uso e che si dà una medaglia d'oro, che gli si potrà spedire.

3 I 1615. Diedesi ordine perché si faccia la medaglia d'oro per il cavaliere Gio. Antonio Gioiero di Calanca che si spedirà insieme alla corona benedetta che il Nunzio ricorda.

14 III 1615. Non si fidano a mandare le medaglie al Giojero, neppure sino a Milano. Vedasi di provvedere.

Giacomo Gadina esalta la «Salicea stirpe» 1753

Per il Capodanno 1753 il sogliese Giacomo Gadina, seguendo l'uso del tempo, mandava alla famiglia de Salis, allora più che mai fiorente, il seguente sonetto che egli stesso stampava nella sua stamperia:

Il nuovo anno MDCCLIII / auspicato / con felici auguri / alle / illustrissime / Famiglie / De' Salis / di Soglio.

Sonetto

Seme d'Eroi, cui le virtudi in seno
Fecer suo nido, e v'han perenne fede
Giustizia, amor, senno, prudenza, e fede;
Degno d'aver dell'Universo il freno.

Sia il nuovo anno a voi ricolmo e pieno
Delle felicità, ch'il Ciel concede
A suoi Eletti; e l'anno poi, che riede,
Il numero di voi non trovi meno;

Anzi tal Pianta per sua Gloria vanti
D'esser di fior, e frutti ognor feconda
Sempre più verdeggiante, e più giuliva:

Quindi all'ombra di quella ognuno canti,
E da Retici monti Ecco risponda:
la SALICEA STIRPE Eterna viva.

Stampato in Soglio. In attestato di umilissimo ossequio da

Giacomo Gadina